
Presidenza dell’FSC: Moldova**Presidenza dell’OSCE: Svizzera**

**57^a RIUNIONE CONGIUNTA
DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA
E DEL CONSIGLIO PERMANENTE**

1. Data: mercoledì 21 maggio 2014

Inizio: ore 10.00
Fine: ore 12.50

2. Presidenza: Ambasciatore A. Popov (FSC) (Moldova)
Sig. P. von Arx (PC) (Svizzera)

La Presidenza (FSC), anche a nome della Presidenza (PC) e dei partecipanti alla riunione congiunta FSC-PC, ha espresso il suo cordoglio alla Bosnia-Erzegovina, alla Serbia e alla Croazia in relazione alle recenti inondazioni avvenute in tali paesi. La Serbia, la Bosnia-Erzegovina e la Croazia hanno ringraziato le delegazioni per le espressioni di cordoglio.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell’ordine del giorno: INIZIATIVE NEL CAMPO DEL DISARMO:
ALLOCUZIONE DI S.E. ANGELA KANE,
ALTO RAPPRESENTANTE DELLE
NAZIONI UNITE PER GLI AFFARI DEL
DISARMO

Presidenza (FSC), Alto rappresentante delle Nazioni Unite per gli affari del disarmo (FSC-PC.DEL/25/14 OSCE+), Grecia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l’ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell’Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, Monaco e l’Ucraina) (FSC-PC.DEL/23/14), Svizzera (Annesso 1), Austria, Ucraina (FSC-PC.DEL/27/14), Romania, Belarus (FSC-PC.DEL/26/14 OSCE+), Turchia, Stati Uniti d’America, Federazione Russa (Annesso 2), Regno Unito,

Serbia, Coordinatore della Presidenza dell'FSC per le questioni relative alla non proliferazione (Lettonia)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina: Ucraina (FSC-PC.DEL/28/14), Grecia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC-PC.DEL/24/14), Federazione Russa, Stati Uniti d'America, Regno Unito

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/44
21 May 2014
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

57^a Riunione congiunta dell’FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.44, punto 1 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA

Egregi Co-presidenti,
Sua Eccellenza Angela Kane,
Eccellenze e colleghi,

la delegazione svizzera si unisce al caloroso benvenuto rivolto a Sua Eccellenza Angela Kane, Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per gli affari del disarmo, all’odierno Dialogo sulla sicurezza e si congratula con la Presidenza Moldova dell’FSC per averci fatto partecipi nella scelta dell’importante tematica del disarmo.

L’OSCE, la più importante organizzazione di sicurezza regionale, è infatti un attore importante nel campo del disarmo. Grazie alle sue misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza nel contesto della dimensione politico-militare, alla sua esperienza nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere e in quello delle scorte e della distruzione di munizioni convenzionali, nonché ai suoi impegni per quanto riguarda l’attuazione della UNSCR 1540 (2004), l’OSCE dispone di una serie di strumenti per affrontare il tema del disarmo che le consentono di svolgere un ruolo attivo nella creazione di un mondo più sicuro. Il suo approccio globale le consente inoltre di assumere un’impostazione olistica verso tale tema.

Come Stato neutrale non allineato, la Svizzera ha un interesse vitale a garantire che il rispetto del diritto internazionale prevalga sulla potenza militare nelle relazioni internazionali. La politica del controllo degli armamenti e del disarmo è pertanto un pilastro centrale della politica di sicurezza della Svizzera. In questo contesto, essa persegue tre obiettivi:

1. la stabilità e la sicurezza a un livello di armamenti più basso possibile;
2. misure per il disarmo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa;
3. la promozione della sicurezza umana.

Nel perseguire tali obiettivi, la Svizzera si avvale di tutte le possibilità a sua disposizione per esercitare un’influenza, sia a livello multilaterale, sia a livello bilaterale, attraverso:

- l’adesione alla Conferenza di Ginevra sul disarmo sin dal 1996;

- la firma e la ratifica di tutti i principali accordi sul disarmo;
- l’approvazione di tutti i principi sulla non-proliferazione previsti nella UNSCR 1540;
- l’attivo impegno in seno a organismi internazionali per rafforzare il controllo degli armamenti;
- il processo di disarmo in tutti i suoi aspetti.

È importante notare che la Svizzera è stata tra i primi firmatari del Trattato sul commercio delle armi e che la ratifica di tale accordo è in corso a livello nazionale. La Svizzera è pronta a proporre Ginevra come sede del Segretariato ATT.

Per essere efficaci, i regimi di controllo degli armamenti e di disarmo devono essere non discriminatori e verificabili. La trasparenza è un fattore importante di un’efficace politica del disarmo. Per tale motivo la Svizzera sostiene pienamente gli strumenti che consentono di migliorare la trasparenza e la prevedibilità in campo militare, contribuendo in modo importante alla stabilità e alla fiducia tra gli Stati.

Per quanto riguarda gli armamenti convenzionali, la Svizzera rileva una tendenza al riarmo piuttosto che al disarmo.

Nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere, la politica svizzera persegue un duplice obiettivo: da un lato ci impegniamo contro il commercio illegale delle armi di piccolo calibro, dall’altro appoggiamo tutte le misure atte a impedire che le armi di piccolo calibro e leggere cadano nelle mani di gruppi che agiscono in regioni soggette a tensioni e a disordini. La proliferazione incontrollata di armi di piccolo calibro e leggere rappresenta una grave minaccia per la sicurezza e intensifica e prolunga i conflitti armati, soprattutto all’interno degli Stati. Ostacola i primi soccorsi da portare a chi ne ha più bisogno e sostiene la criminalità e i movimenti terroristici. Al fine di migliorare la sicurezza e la stabilità occorre che siano applicate norme rigorose e armonizzate a livello internazionale nel campo delle esportazioni di armamenti convenzionali. È importante rilevare inoltre che le iniziative per migliorare lo stoccaggio in condizioni di sicurezza di SALW e di munizioni e distruggere le eccedenze sono mezzi utili per fare la differenza.

La Svizzera mira a eliminare le armi di distruzione di massa in quanto grave minaccia per la sicurezza internazionale e per l’umanità. A tal fine, alla politica del disarmo vanno affiancate misure per impedire la proliferazione. La Svizzera sostiene l’iniziativa che si propone di abbassare il livello di operatività delle armi nucleari.

Le condizioni generali riguardanti la politica di controllo degli armamenti e di disarmo diventano sempre più complesse. Ciò è dovuto, tra l’altro, alla crescente multipolarità del contesto internazionale, nonché alla sfida posta da attori non statali al monopolio statale sull’uso della forza. Urge pertanto un approccio attivo, pragmatico e realistico da parte di tutti noi. Ciò include un approccio comune e sincronizzato con le organizzazioni che condividono gli stessi interessi in questo campo, come ad esempio l’UNODA.

Una delle priorità della Svizzera durante la sua Presidenza del 2014 è offrire e promuovere l'OSCE quale piattaforma per gli scambi e il dibattito sul controllo degli armamenti convenzionali, nonché sul disarmo.

Grazie per la vostra attenzione.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/44
21 May 2014
Annex 2

ITALIAN
Original: RUSSIAN

57^a Riunione congiunta dell’FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.44, punto 1 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signori Co-presidenti,

la nostra delegazione è lieta di dare il benvenuto a S.E. Angela Kane, Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per gli affari del disarmo. La ringraziamo per la sua relazione esauriente e dettagliata. Vorrei illustrare brevemente l’approccio della Federazione Russa a queste importanti questioni, in particolare nel contesto globale.

Signori Co-presidenti,

la Russia ha costantemente sostenuto il rafforzamento del ruolo centrale delle Nazioni Unite nell’ambito del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, del controllo degli armamenti e del rafforzamento dei regimi di non proliferazione e di disarmo reale.

Liberare il mondo dalla minaccia delle armi di distruzione di massa (ADM) è uno degli elementi chiave per rafforzare la sicurezza internazionale e la stabilità strategica. La Russia rende un contributo significativo nel far fronte a questo compito storico, adempiendo rigorosamente ai propri impegni nell’ambito degli esistenti accordi multilaterali e bilaterali in materia di disarmo, incluso il rigoroso adempimento del Trattato tra la Federazione Russa e gli Stati Uniti d’America sulle misure per la riduzione e la limitazione degli armamenti strategici offensivi (START). Ulteriori passi della Federazione Russa nel campo del disarmo nucleare sono possibili solo sulla base dell’applicazione del Trattato START.

Sostenendo fermamente gli impegni previsti dall’Articolo VI del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari, la Federazione Russa esorta tutti gli Stati a compiere costantemente progressi verso la creazione di un quadro per il graduale adempimento del compito strategico di creare un mondo libero da armi nucleari.

La riduzione e la limitazione delle armi nucleari non possono essere conseguite separatamente dalla totalità dei fattori che esercitano un’influenza sulla stabilità strategica. Tra questi figurano, a nostro parere, il potenziamento unilaterale e illimitato di un sistema globale di difesa missilistico degli Stati Uniti, la mancanza di adeguati progressi nella ratifica del Trattato sulla messa al bando globale degli esperimenti nucleari (CTBT), la riluttanza

degli Stati Uniti a rinunciare alla possibilità di dispiegare armi nello spazio, l'emergere di uno squilibrio quantitativo e qualitativo nel campo degli armamenti convenzionali e così via.

Chiediamo a tutti i paesi del mondo di unire e rafforzare i loro sforzi per creare le condizioni che consentano di fare ulteriori progressi nel campo del disarmo nucleare rafforzando nel contempo la stabilità e la sicurezza equa e indivisibile per tutti. Riteniamo sia controproducente cercare di distrarre l'attenzione della comunità internazionale enfatizzando artificialmente argomentazioni fasulle quali le conseguenze umanitarie dell'uso di armi nucleari. La Federazione Russa è consapevole delle possibili conseguenze dell'uso di armi nucleari e continua a impegnarsi in tutti i sensi per evitare che ciò accada.

Riguardo alla prevenzione delle minacce al regime di non proliferazione nucleare, uno dei compiti principali resta lo sviluppo della cooperazione multilaterale ai sensi della risoluzione 1540 delle Nazioni Unite e di meccanismi come l'Iniziativa globale per la lotta contro il terrorismo nucleare e regimi multilaterali di controllo delle esportazioni al fine di prevenire che materiali nucleari e le relative tecnologie finiscano nelle mani di soggetti non statali, in particolare di terroristi.

Riaffermiamo la necessità di tenere quanto prima possibile una conferenza con la partecipazione di tutti gli Stati del Medio Oriente, senza eccezione, per discutere la creazione nella regione di una zona libera da armi di distruzione di massa e loro vettori.

Signori Co-presidenti,

non possiamo accettare che lo spazio si trasformi in un nuovo campo di confronto militare e in un potenziale teatro di attività militari. Occorre elaborare rapidamente un trattato internazionale giuridicamente vincolante sulla prevenzione dello spiegamento di armi nello spazio extra-atmosferico. Le idee fondamentali di un tale documento sono fissate in un pertinente progetto russo-cinese e godono del sostegno della stragrande maggioranza della comunità internazionale.

Come passo importante per tale trattato, esortiamo tutti gli Stati responsabili a partecipare alla nostra iniziativa di non primo spiegamento di armi nello spazio. Al fine di garantire la prevedibilità della situazione strategica e il rafforzamento della stabilità globale, la Federazione Russa intende presentare un progetto di risoluzione su tale iniziativa alla 69^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Auspichiamo la massima collaborazione e l'adozione per consenso di tale risoluzione.

Nell'attuale situazione assumono crescente importanza e rilevanza le misure di rafforzamento della trasparenza e della fiducia delle attività svolte nello spazio extra-atmosferico (TCBM).

Vorrei sottolineare che in seno al Primo Comitato della 68^a sessione è stata adottata per consenso un'altra risoluzione sulle TCBM, nell'ambito di una collaborazione inedita tra Russia, Cina e USA e con la sponsorizzazione di 67 Stati.

Signori Co-presidenti,

non ripeterò in questa sede le nostre dichiarazioni sui problemi del controllo degli armamenti convenzionali e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. È sufficiente ricordare che la Russia si impegnerà ad adeguare il Trattato sul controllo delle armamenti convenzionali in Europa alle realtà attuali e ad assicurare il rispetto incondizionato da parte di tutti i paesi delle misure concordate di rafforzamento della fiducia e della sicurezza.

La Russia ritiene che il traffico illecito delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) rappresenti la dimensione globale del problema. È proprio il mercato nero di SALW che rifornisce i terroristi e gli estremisti, i gruppi armati illegali, la criminalità organizzata e la microcriminalità, nonché vari tipi di conflitti. I pertinenti documenti dovrebbero sempre affrontare la questione dell'inammissibilità del traffico illecito di SALW. L'efficacia nella prassi aumenterebbe in modo significativo se si prendessero misure concrete per prevenire la diversione di SALW nelle mani di coloro che le utilizzano per scopi criminali. La più importante di tali misure è il divieto di trasferire SALW a strutture che non siano autorizzate dallo Stato.

In materia di trasparenza riteniamo che il compito principale dei meccanismi pertinenti, tra cui il Registro delle Nazioni Unite sulla cessione di armamenti armi convenzionali, sia quello di individuare gli accumuli destabilizzanti di armi nell'interesse di promuovere il dialogo tra gli Stati, al fine di dissipare le preoccupazioni emergenti.

Signori Co-presidenti,

sosteniamo fermamente il rafforzamento della cooperazione e del coordinamento tra l'ONU e l'OSCE sulle questioni di reciproco interesse. Va da sé che occorre evitare duplicazioni, considerare la specificità delle nostre istituzioni e le reali possibilità di ciascuna di esse, e che gli organi esecutivi devono attenersi rigorosamente al mandato definito dagli Stati partecipanti. Tali condizioni rendono la nostra collaborazione più efficace e produttiva.

Signori Co-presidenti,

consentitemi ora di affrontare la questione sollevata dal mio collega ucraino.

Per quanto riguarda le presunte violazioni degli obblighi da parte della Russia ai sensi del Memorandum di Budapest del 1994 tengo a precisare quanto segue.

L'attuale regime di Kiev, che è si è insediato in seguito a un golpe anticostituzionale, tramite le sue politiche, soprattutto in materia di minoranze nazionali, è il solo responsabile della distruzione dell'unità dell'Ucraina.

Al Vertice OSCE di Budapest nel 1994 e nel corso degli eventi "a margine" di tale evento, la Russia non si è proposta di costringere una parte dell'Ucraina a rimanere all'interno della comunità contro la volontà della popolazione locale, e le disposizioni del Memorandum di Budapest non si applicano a circostanze che sono conseguenza di fattori interni o socio-economici.

Come noto, il 97 per cento dei votanti della Crimea che hanno partecipato al referendum del 16 marzo di quest'anno, tenutosi sotto la supervisione di osservatori internazionali, si è pronunciato a favore dell'ingresso nella Federazione Russa.

Pertanto, la perdita dell'integrità territoriale dell'Ucraina è il risultato di processi interni complessi che non hanno alcuna relazione con la Russia e con i suoi obblighi previsti dal Memorandum di Budapest.

La Russia ha sempre osservato rigorosamente gli obblighi previsti dal Memorandum di Budapest inerenti al rispetto della sovranità dell'Ucraina, anche durante i mesi di lotte politiche interne a Kiev, cosa che non si può affermare della politica dei paesi occidentali, che durante gli eventi di piazza Majdan hanno ignorato tale sovranità.

Ci preme anche ricordare che a Budapest è stata ribadita l'importanza degli impegni OSCE per contrastare l'ascesa del nazionalismo aggressivo e del sciovinismo. È assolutamente evidente che l'Ucraina non ha rispettato questi obblighi e che per molti anni ha tollerato la crescita di un nazionalismo estremamente aggressivo che ha in definitiva portato all'autodeterminazione della popolazione di Crimea attraverso l'ingresso nella Federazione Russa.

Per quanto riguarda le affermazioni secondo cui la Russia con le sue azioni starebbe apparentemente dimostrando l'inattendibilità del suo concetto di "garanzie negative" della sicurezza degli Stati non nucleari e in tal modo "distruggendo" il regime di non proliferazione nucleare, va sottolineato che un elemento comune del Memorandum di Budapest e del concetto di "garanzie negative" nella sua accezione classica è solo l'impegno di non usare o minacciare di usare armi nucleari contro Stati non-nucleari. La Russia non ha in alcun modo violato tale impegno nei confronti dell'Ucraina.

Tutti gli altri obblighi previsti dal Memorandum di Budapest rispecchiano i principi dell'OSCE e non hanno alcuna relazione con il concetto di "garanzie negative" o, in generale, con il Trattato sulla non-proliferazione delle armi nucleari. Di conseguenza, le affermazioni che le azioni della Russia "minino" il regime di non proliferazione nucleare sono infondate e false.

Vi ringrazio, Signori Co-presidenti, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.